



Cardinal Bagnasco sostiene utilizzo combustibile da disarmo nucleare

- 22 febbraio 2011 -

Il Cardinale Angelo Bagnasco accoglie il Programma Megatons to Development “come occasione di sviluppo per l’umanità, come momento di unione dei popoli e come strumento di pace nel mondo, consentendo la possibilità di costruire, a partire da Genova, un mondo a misura dell’uomo”. È quanto si legge nel comunicato diffuso in occasione dell’incontro promosso oggi al palazzo Ducale di Genova dall’associazione Comitato per la civiltà dell’amore sul disarmo nucleare come occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del Mondo.

Giuseppe Rotunno, presidente del Comitato, ha presentato il programma di conversione delle testate nucleari in combustibile per le centrali nucleari e ha sottolineato l’importanza del Progetto nel destinare parte del dividendo economico in progetti di sviluppo per i Paesi del Sud del Mondo. I sindacati confederali hanno ribadito l’importanza della ricaduta occupazionale e di riduzione dei costi per le Pmi italiane. Inoltre è sottolineato il know how che si verrebbe a creare e che potrebbe essere da stimolo anche per altri settori produttivi. In particolare, una contribuzione predefinita a livello internazionale sul combustibile da disarmo nucleare.

Gli esponenti di Confindustria e Ansaldo Nucleare, hanno affrontato gli aspetti più tecnici del progetto, sottolineando la sicurezza delle Centrali Nucleari nel mondo e la riduzione di CO2 (nuovi Certificati Arcobaleno). Inoltre, sono stati sottolineati i benefici economici derivanti dalla riduzione dei costi dell’energia elettrica con benefici per la popolazione e per la competitività dell’industria italiana.

LE ULTIME NOTIZIE

Nucleare: Bagnasco, utile non prevalga su bene

Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - "Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili". Lo ha dichiarato il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, nel suo saluto al convegno sul disarmo nucleare che si svolge oggi a Genova. Il problema dell'energia, ha detto Bagnasco, "e' un problema mondiale molto concreto. L'universo e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi. Credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita sarebbe piu' civile perche', nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna".

(22 febbraio 2011 ore 14.48)

Il nucleare di Bagnasco: 'L' utile non vinca sul bene'

23 febbraio 2011 — pagina 6 sezione: GENOVA

SE NON è una benedizione ufficiale al nucleare, poco ci manca. «Sono completamente d' accordo con le vostre linee guida», spiega il presidente della Cei Angelo Bagnasco al "Comitato per una Civiltà dell' Amore". E le linee guida, recitate un attimo prima, spiegano: «Convertire le testate nucleari del disarmo in combustibile nucleare per energia di pace e promuovere lo sviluppo di energia nucleare pacifica». Ma in un quarto d' ora di intervento – ieri mattina, Salone del Minor Consiglio, di fronte ad un centinaio di esperti – il cardinal Bagnasco la parola "nucleare" non la pronuncerà mai. Parla a ruota libera di tutto: Libia, naturalmente, la contrapposizione tra il bene e il male, persino monsignor Rigon e l' omosessualità («mi pare che lui non abbia usato il termine "estirpare", riportato dai giornali: comunque non tocca a noi dare delle valutazioni di tipo scientifico, a noi toccano quelle di tipo etico»). Non una sconfessione, ma almeno una presa di distanza dalle polemiche furibonde di questi giorni: qualche parola di troppo, è la tesi dell' arcivescovo, ma per me adesso il caso è chiuso. E il nucleare rischia, un attimo dopo, di aprire un nuovo caso. Bagnasco lo sa e centellina le parole: «Nel momento in cui prevale la categoria dell' utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili. Il problema dell' energia è un problema mondiale molto concreto. L' universo è la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi». Ma, al suo arrivo al convegno, il cardinale aveva definito l' incontro «un evento molto importante, per Genova. Anche perché questa riconversione, la possibilità concreta mi pare già in atto di questa riconversione delle testate d' uranio, è qualcosa che, da una parte, aiuta la pace in generale, dall' altra mi pare che diventi una risorsa non piccola, anzi molto consistente da impiegare per scopi pacifici e utili per la società e i Paesi più poveri». Al giornalista che gli chiede se è una benedizione al nucleare, Bagnasco risponde con un sorriso: «Buongiorno anche a lei». Restano le parole sulla situazione in Nord Africa. Le popolazioni «prima dopo reagiscono» – spiega Bagnasco – a una visione dell' uomo «che è contro i suoi diritti fondamentali, contro la sua dignità. Attenzione, oltre la Libia c' è tutta l' area del Nord Africa. E quanto sta succedendo a me pare che corrisponda ad un fatto generale già successo anche in Europa dell' Est. Ad un certo punto le popolazione reagiscono necessariamente, oltre che per problemi economici e politici a una visione dell' uomo che è contro i suoi diritti fondamentali, contro la sua dignità. Quindi, oltre gli elementi di tipo economico, certamente c' è questo dato di fondo che non può essere compresso da nessun regime, da nessuna dittatura. E che, prima o poi, esplose». – (r. n.)

Sede Legale: Via Doganale, 1 - 00043 Ciampino (RM) - C.F. : 90047980587

Tel./Fax: 06/7960252

e-mail: programma.assisi@fastwebnet.it

www.nuclearforpeace.org



<http://webtv.genova24.it/2011/02/22/disarmo-nucleare-e-situazione-in-libia-parla-il-card-bagnasco/>

22/02/2011

Disarmo nucleare e situazione in Libia: parla il card. Bagnasco

“Non tocca a noi dare valutazioni di tipo scientifico – ha continuato il porporato – a noi spettano valutazioni di tipo etico”. Dopo queste precisazioni, Bagnasco ha parlato del nucleare: “Credo che la possibile riconversione delle testate di uranio possa diventare una importante risorsa consistente nel loro utilizzo per scopi pacifici e utili ad aiutare i paesi più poveri”.



Quotidiano 22/02/2011

13:01 - CARD. BAGNASCO: SU DISARMO NUCLEARE, L'UNIVERSO È "RESPONSABILITÀ DELL'UOMO"

"Nel momento in cui, come ben sappiamo, prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna". Ad affermarlo l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, card. Angelo

Bagnasco, intervenuto questa mattina al convegno a Palazzo Ducale sul tema "Il disarmo nucleare. Occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del mondo". "Il problema dell'energia - ha affermato il porporato - è un problema mondiale molto concreto". "L'universo - ha aggiunto nel suo discorso di saluto - è la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi". In tal senso, "credo che se questa prospettiva fosse più presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita della civiltà non sarebbero stati compiuti". "L'universo - ha proseguito il cardinale - esce buono dalle mani di Dio creatore e che, come è noto, è concepito per ogni credente come la casa dell'uomo, una casa che è stata consegnata alla responsabilità dell'uomo, che ne è signore ma non dominatore, non proprietario assoluto". (segue)

13:02 - CARD. BAGNASCO: SU DISARMO NUCLEARE, L'UNIVERSO È "RESPONSABILITÀ DELL'UOMO" (2)

"La luce della fede cristiana - ha sottolineato il card. Bagnasco - consente agli uomini di riconoscere gli altri uomini, non soltanto come dei simili, ma come dei fratelli e questa è una prospettiva ulteriore di visione di sguardo che evidentemente consente di concepire il futuro e di costruirlo con sacrificio ma con gioia in una maniera più ampia e profonda". In precedenza il cardinale aveva definito il convegno "un evento molto importante, per Genova, innanzi tutto, perché qui si celebra questo incontro, e naturalmente, a raggio molto più ampio, perché la possibilità già in atto della riconversione delle testate d'uranio è qualcosa che, da una parte, aiuta la pace in generale, dall'altra mi pare che diventa una risorsa non piccola, anzi molto consistente da impiegare per scopi pacifici e utili per la società e i Paesi più poveri".



Nucleare: Bagnasco, utile non prevalga su bene

Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - "Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili". Lo ha dichiarato il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, nel suo saluto al convegno sul disarmo nucleare che si svolge oggi a Genova. Il problema dell'energia, ha detto Bagnasco, "e' un problema mondiale molto concreto. L'universo e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi. Credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita sarebbe piu' civile perche', nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna".

Comitato per una Civiltà dell'Amore



(ASCA) - Roma, 22 feb - "Nel momento in cui, come ben sappiamo, prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna". Ad affermarlo l'arcivescovo di Genova e presidente della **Cei**, card. Angelo Bagnasco, intervenuto questa mattina al convegno a Palazzo Ducale sul tema "Il **disarmo** nucleare. Occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del mondo".

"Il problema dell'energia - ha affermato il porporato - e' un problema mondiale molto concreto". "L'universo - ha aggiunto nel suo discorso di saluto - e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi". In tal senso, "credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita della civiltà non sarebbero stati compiuti".

"L'universo - ha proseguito il **cardinale** - esce buono dalle mani di Dio creatore e che, come e' noto, e' concepito per ogni credente come la casa dell'uomo, una casa che e' stata consegnata alla responsabilita' dell'uomo, che ne e' **signore** ma non dominatore, non proprietario assoluto".

"La luce della fede cristiana - ha sottolineato il card.

Bagnasco - consente agli uomini di riconoscere gli altri uomini, non soltanto come dei simili, ma come dei fratelli e questa e' una prospettiva ulteriore di visione di sguardo che evidentemente consente di concepire il futuro e di costruirlo con sacrificio ma con gioia in una maniera piu' ampia e profonda".

Comitato per una Civiltà dell'Amore



Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - "Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili". Lo ha dichiarato il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, nel suo saluto al convegno sul disarmo nucleare che si svolge oggi a Genova. Il problema dell'energia, ha detto Bagnasco, "e' un problema mondiale molto concreto. L'universo e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi. Credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello viluppo, nella crescita sarebbe piu' civile perche', nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna".

22/02/2011

Nucleare: Bagnasco, utile non prevalga su bene

Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - "Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili". Lo ha dichiarato il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, nel suo saluto al convegno sul disarmo nucleare che si svolge oggi a Genova. Il problema dell'energia, ha detto Bagnasco, "e' un problema mondiale molto concreto. L'universo e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi. Credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita sarebbe piu' civile perche', nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna".

IL CITTADINO di GENOVA

Card. Bagnasco: su disarmo nucleare, l'universo è “responsabilità dell'uomo”

22/02/2011

“Nel momento in cui, come ben sappiamo, prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna”. Ad affermarlo l'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, **card. Angelo Bagnasco**, intervenuto questa mattina al **convegno a Palazzo Ducale** sul tema **“Il disarmo nucleare. Occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del mondo”**.

“Il problema dell'energia - ha affermato il porporato - è un problema mondiale molto concreto”. “L'universo - ha aggiunto nel suo discorso di saluto - è la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi”. In tal senso, “credo che se questa prospettiva fosse più presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita della civiltà non sarebbero stati compiuti”. “L'universo - ha proseguito il cardinale - esce buono dalle mani di Dio creatore e che, come è noto, è concepito per ogni credente come la casa dell'uomo, una casa che è stata consegnata alla responsabilità dell'uomo, che ne è signore ma non dominatore, non proprietario assoluto”.

“La luce della fede cristiana - ha sottolineato il card. Bagnasco - consente agli uomini di riconoscere gli altri uomini, non soltanto come dei simili, ma come dei fratelli e questa è una prospettiva ulteriore di visione di sguardo che evidentemente consente di concepire il futuro e di costruirlo con sacrificio ma con gioia in una maniera più ampia e profonda”. In precedenza il cardinale aveva definito il convegno “un evento molto importante, per Genova, innanzi tutto, perché qui si celebra questo incontro, e naturalmente, a raggio molto più ampio, perché la possibilità già in atto della riconversione delle testate d'uranio è qualcosa che, da una parte, aiuta la pace in generale, dall'altra mi pare che diventa una risorsa non piccola, anzi molto consistente da impiegare per scopi pacifici e utili per la società e i Paesi più poveri”.



Cronaca

Nucleare: Bagnasco, utile non prevalga su bene

Genova, 22 feb. - (Adnkronos) - "Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene i danni possono essere incommensurabili". Lo ha dichiarato il presidente della Cei e arcivescovo di Genova, cardinale Angelo Bagnasco, nel suo saluto al convegno sul disarmo nucleare che si svolge oggi a Genova. Il problema dell'energia, ha detto Bagnasco, "e' un problema mondiale molto concreto. L'universo e' la nostra casa, che abbiamo ricevuto e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi. Credo che se questa prospettiva fosse piu' presente nella coscienza di tutti, credenti e non, tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo, nella crescita sarebbe piu' civile perche', nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna".



BAGNASCO: "L'UOMO NON E' PADRONE DEL CREATO"

Da "AVVENIRE" di mercoledì 23 febbraio 2011

Bagnasco: «L'uomo non è padrone del creato» GENOVA. «L'utile non prevalga sul bene» e l'uomo «non è proprietario dell'universo». Lo ha ricordato ieri mattina il cardinale Angelo Bagnasco, in occasione del convegno su "Il disarmo nucleare.

Occasione di sviluppo in Italia e nel Sud del mondo". «Nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene - ha detto il cardinale - i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna». Il cardinale ha poi ricordato che «l'universo è la nostra casa, che abbiamo ricevuto, e che dobbiamo riconsegnare ad altri dopo di noi». Una prospettiva questa che «se fosse presente nella coscienza di tutti, credenti e non» avrebbe evitato «tanti errori nel cammino scientifico, nello sviluppo» e la stessa crescita della civiltà «sarebbe stata più civile» perché, «come ben sappiamo, nel momento in cui prevale la categoria dell'utile sulla categoria del bene, i danni possono essere incommensurabili come la storia ci insegna». «L'universo - ha continuato - esce buono dalle mani di Dio creatore ed è concepito, per ogni credente come la casa dell'uomo, una casa che è stata consegnata alla responsabilità dell'uomo, che ne è signore ma non dominatore, non proprietario assoluto». Il convegno, organizzato dal "Comitato per una Civiltà dell'amore", verteva sulla conversione delle testate nucleari in combustibile per energia di pace, utilizzando parte del ricavato economico per il finanziamento di progetti di sviluppo sostenibile nel sud del mondo. Un'iniziativa che va incoraggiata, ha spiegato Bagnasco, perché «aiuta la pace» e libera «una risorsa consistente da impiegare per scopi pacifici e utili per la società e i Paesi più poveri».

A margine del convegno, il porporato ha parlato anche delle polemiche scaturite sabato, dopo le affermazioni di monsignor Paolo Rigon, vicario giudiziale del Tribunale ecclesiastico della Liguria, sugli omosessuali. «Mi pare che monsignor Rigon non abbia innanzitutto usato il termine "estirpare"», ha affermato Bagnasco che ha aggiunto: sul tema dell'omosessualità «non tocca a noi dare delle valutazioni di tipo scientifico, a noi toccano quelle di tipo etico».

Adriano Torti L'arcivescovo di Genova ha messo in guardia dai gravi pericoli che derivano quando «l'utile sul bene» [.]